Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 23 settembre** — **Numero 224**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-61

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal numero 601 al numero 800 del 1916, meno i numeri: 601 — 602 — 606 — 608 — 612 — 613 — 614 — 619 — 620 — 622 — 623 — 629 — 632 — 633 — 637 — 643 — 652 — 658 — 659 — 667 — 668 — 678 — 679 — 680 — 681 — 685 — 686 — 687 — 691 — 702 — 703 — 706 — 707 — 708 — 709 — 710 — 721 — 722 — 724 — 725 — 726 — 729 — 735 — 739 — 742 — 745 — 751 — 757 — 762 — 763 — 764 — 765 — 766 — 771 — 772 — 773 — 774 — 788 — 790 — 791 — 792 — 797 — 798 e 799 che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi devono avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1187 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quelli del tesoro, delle finanze e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Finchè duri lo stato di guerra, agli scopi per i quali i Comuni e le Provincie possono essere autorizzati a contrarre mutui a norma degli articoli 190, n. 3 e 259, n. 2 della legge comunale e provinciale, è aggiunto quello di provvedere ai bisogni dell'organizzazione civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1188 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1056, portante provvedimenti in favore dei danneggiati dai terremoti del maggio ed agosto 1916 nelle provincie di Forlì e Pesaro;

Visti gli articoli 2, 3 e 5 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento pel servizio del genio civile, approvato con R. decreto 31 dicembre 1894, n. 568;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 5 settembre 1916 è istituito in Rimini un Ufficio speciale del genio civile per tutti i servizi tecnici relativi ai terremoti del maggio ed agosto 1916 nelle provincie di Forlì e Pesaro.

Art. 2.

L'alta sorveglianza su tutti i servizi tecnici relativi ai terremoti suindicati è affidata all'ispettore superiore del genio civile pel VII compartimento (Bologna), il quale, nell'esercizio di tale sorveglianza, disimpegna anche le funzioni di ispettore compartimentale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1190 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri degli affari esteri, dell'interno, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cittadini italiani residenti all'estero, che, per ragioni di servizio militare, si allontanino dalla loro residenza e tornino in patria, anche prima che assumano il servizio militare, sono considerati sotto le armi agli effetti degli articoli 3 e 5 del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 811.

Qualora i detti cittadini rimpatriati siano dichiarati

inabili al servizio militare o per qualsiasi altra causa cessino dal prestarlo, il divieto del rilascio dei mandati di comparizione, di arresto o di cattura e la sospensione dell'esecuzione delle condanne, di cui allo art. 3 e 5 del citato decreto, è applicabile in loro favore per lo spazio di 30 giorni dalla data della dichiarazione o cessazione.

Durante questo termine, i cittadini medesimi possono ritornare all'estero ed, a tal fine, non ostante la imputazione o la condanna per cui è applicabile il disposto del capoverso precedente, può essere loro concesso il passaporto se concorrano le altre condizioni richieste pel rilascio di esso dalle disposizioni vigenti.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — ORLANDO — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1191 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 5 settembre 1895, n. 603, per la esecuzione del testo unico suddetto, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. esercito, approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1389, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 256, per le pensioni alle famiglie dei presunti morti della guerra d'Africa;

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni privilegiate di guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1103 del 27 giugno 1915, col quale le disposizioni della legge 2 luglio 1896, n. 256, predetta, sono applicabili anche alle famiglie dei presunti morti nella guerra attuale;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, n. 690, col quale viene indetta la mobilitazione generale del Regio esercito;

Visto il R. decreto del 22 maggio 1915, n. 703, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra è istituito, nella categoria dei sottufficiali, il nuovo grado di « aiutante di battaglia », cui corrisponde il comando organico di plotone o di riparto equivalente, e che, nella progressione dei gradi della gerarchia militare, sarà intermedio tra il maresciallo maggiore e l'aspirante ufficiale di complemento.

Art. 2.

Il grado di « aiutante di battaglia » è conferito esclusivamente per merito di guerra ai militari di truppa delle armi combattenti, con determinazione del comandante di corpo d'armata.

Con apposita disposizione sarà provveduto per stabilire la divisa e gli speciali distintivi degli « aiutanti di battaglia », e le norme per il conferimento del grado stesso.

Art. 3.

Al termine della guerra gli « aiutanti di battaglia » che provenissero dai sottufficiali di carriera continueranno a prestare servizio col grado acquistato in guerra, e con lo stesso trattamento e le stesse attribuzioni dei marescialli maggiori, dei quali saranno però sempre considerati più anziani; gli altri seguiranno le sorti della loro classe.

Tutti conserveranno il grado e l'uniforme, anche dopo compiuti i rispettivi obblighi di servizio.

Art. 4.

Gli « aiutanti di battaglia » potranno concorrere sol-

tanto agli avanzamenti per merito di guerra stabiliti dagli articoli 55 della legge 2 luglio 1896, n. 254, e 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Art. 5.

Nei riguardi degli assegni, delle indennità e delle pensioni privilegiate di guerra, agli « aiutanti di battaglia » sarà fatto lo stesso trattamento stabilito per i marescialli maggiori. Inoltre, indipendentemente dalle competenze per assegni, indennità o pensioni, alla fine della guerra sarà ad essi corrisposto un premio in danaro ammontante a tante volte lire duecento quanti sono i mesi di servizio prestati in guerra nel grado, ma, in ogni caso, non superiore alle lire millequattrocento.

In caso di morte dell'« aiutante di battaglia », il premio a cui questo avesse diritto spetta agli eredi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis*: « Spese per la guerra », dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire trecentomilioni (L. 300.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1193 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto da parte della Società anonima italiana Giovanni Ansaldo e C. di uno stabilimento per la fabbricazione di materiali refrattari nel territorio del comune di Stazzano, provincia di Alessandria.

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di 12 mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1168

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'ere-

zione in Comune autonomo della frazione di Forte dei Marmi del comune di Pietrasanta, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 29 gennaio 1914, n. 115 nella parte relativa ai Comuni suddetti pei quali il contributo resta determinato rispettivamente in L. 5612,72 e 31.663,50.

N. 1169

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa ai comuni di Campomorone e Santa Margherita Ligure, della provincia di Genova nell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214 sono annullate le partite relative ai Comuni suddetti a datare dal 1° luglio 1916.

N. 1170

Decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Rivalba, della provincia di Torino, nell'elenco annesso al R. decreto 14 gennaio 1915, n. 618, è annullata la partita relativa al Comune suddetto a datare dal 1° luglio 1916.

N. 1171

Decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa ai comuni di Courmayeur e Gassino, della provincia di Torino, nell'elenco annesso al R. decreto 14 gennaio 1915, n. 618 sono annullate le partite relative ai Comuni suddetti a datare dal 1° settembre 1916.

N. 1172

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito alla concessione dell' autonomia scolastica al comune di Beinasco, della provincia di Torino, è annullata dal 1° settembre 1916 la partita n. 26 dell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, num. 618, di L. 2551,80 relativa al citato Comune.

N. 1173

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo che il comune di San Lorenzo in Campo, della provincia di Pesaro-Urbino, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 10.098,47, con il Regio decreto 29 marzo 1914, n. 538, è aumentato a L. 10.298,47, per conservare la 6ª classe.

N. 1174

Decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dal 1° settembre 1916, in seguito alla concessa autonomia scolastica, si annulla la partita n. 294 di consolidamento dei contributi a carico del comune di Vimercate, della provincia di Milano, della somma di L. 17.916,97, già compresa nell' elenco annesso al R. decreto 6 settembre 1914, n. 1141.

N. 1175

Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo che il comune di Sant'Egidio alla Vibrata, della provincia di Teramo, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 3082,93 con il R. decreto 29 marzo 1914, n. 857, è aumentato a L. 4354,93, per la istituzione della 4ª classe mista nel capoluogo,

N. 1176

Decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, a decorrere dal 1° settembre 1916, in seguito alla concessa autonomia scolastica, si annulla la partita n. 82 di consolidamento dei contributi a carico del comune di Santa Maria in Stelle, della provincia di Verona, della somma di L. 3423,16, già compresa nello elenco annesso al R. decreto 27 agosto 1914, numero 1118.

N. 1177

Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo che il comune di Acqualagna, della provincia di Pesaro-Urbino, deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 7948,14, con il R. decreto 29 marzo 1914, n. 538, è aumentato a L. 8148,14, per la istituzione della 6ª classe facoltativa.

N. 1178

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fauglia (Pisa), di applicare nel 1916, la

tassa di famiglia col massimo limite di L. 200, giusta la deliberazione consiliare 27 settembre 1915.

N. 1179

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Empoli (Firenze), di applicare nel 1916, la tassa di famiglia col massimo di L. 1000 e con l'aliquota del 3,50 0[0.

N. 1180

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tortorella (Salerno), di applicare, agli effetti dell'anno 1916, la tassa di famiglia in base all'aliquota del 2 0[0.

N. 1181

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sassetta (Pisa), di applicare nel 1916-1918 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 2 e col massimo di L. 200.

N. 1182

Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Venezia di applicare pel triennio 1916-918 la tassa di famiglia col massimo limite di L. 2000 in base alla tabella approvata in adunanza consiliare 28 gennaio 1916.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
DI CONCERTO COI MINISTRI DELL'INTERNO E DELLA GUERRA

Visti il decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916, n. 247, il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, e il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1100;

Udita la Commissione centrale per gli approvvigionamenti ed il Comitato amministrativo della Commissione stessa;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di base nelle contrattazioni di compra-vendita dei risoni e risi, della risina e mezzagrana, sono fissati nella misura seguente:

I. *Risoni* (risi vestiti).

a) Risoni comuni. — Chinese originario o Abbondanza, Giapponesi, Sancino, Lencino e tipi affini e risoni fini (varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini), L. 27.

b) Risoni. — Le altre varietà finissime o di lusso, L. 28.

(Prezzi per 100 kg. netti al magazzino del detentore).

II. *Risi bianchi o lavorati*.

c) Risi comuni. — (Chinese originario o Abbondanza, Giapponesi, Sancino, Lencino e tipi affini:

Sbramato L. 37 — Mercantile L. 39 — Camolino L. 41 — Brillato L. 43.

d) Risi fini (varietà a grana grossa comuni, Ranghino, Greppi ed affini):

Sbramato L. 39 — Mercantile L. 41 — Camolino L. 43 — Brillato L. 45.

e) Risi finissimi o di lusso:

1° Varietà a grana grossa fine (Vialoni, Ostiglia, Chinese ed affini):

Camolino L. 47 — Brillato L. 49.

2° Ostiglia e Novarese:

Camolino L. 51 — Brillato L. 53.

3° Chinese o Bertone:

Camolino L. 53 — Brillato L. 55.

Prezzi per merce resa su vagone stazione partenza per 100 kg. netti, tela da computarsi a parte.

III. *Risina*.

Per 100 kg. netti resi franchi vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte, L. 28.

IV. *Mezzagrana*.

Per 100 kg. netti, resi franchi vagone stazione partenza, tela da computarsi a parte, L. 33.

Per le consegne a partire dal 1° novembre 1916 si farà una aggiunta di L. 0,15 per quintale e per mese o frazione di mese.

Art. 2.

I prezzi di cui al precedente articolo si applicheranno al netto di qualsiasi tassa, ai risi dei tipi e delle qualità su specificati che eventualmente si riquisiranno e saranno pagati prontamente dalle Casse di Commissariato militare.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 22 settembre 1916.

I ministri
RAINERI — ORLANDO — MORRONE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Reale decreto 5 maggio 1916, n. 505, con cui è data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e di cinque anni e fruttanti l'interesse annuo del 5 0[0 esente da ogni imposta presente e futura;

Veduto il decreto Ministeriale 31 maggio 1916, n. 28361, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 135 del 9 giugno 1916, col quale fu autorizzata una emissione dei riferiti buoni con scadenza 1° aprile 1919 e 1° aprile 1921 da aver luogo a partire dal 20 giugno sino al 30 settembre 1916, secondo i modelli nello stesso decreto contemplati;

Veduto l'art. 11 del Reale decreto 5 maggio 1916, n. 505, sopracitato;

Determina:

Art. 1.

Dal primo ottobre 1916 al trentuno marzo 1917 avrà luogo una emissione di buoni del tesoro triennali e quinquennali, con scadenza rispettivamente al 1° ottobre 1919 e 1° ottobre 1921, alle condizioni espresse nel R. decreto 5 maggio 1916, n. 505.

Art. 2.

I buoni indicati nel precedente articolo portano i contrassegni stabiliti col decreto 31 maggio 1916 del ministro del tesoro, colle varianti appresso indicate giusta i modelli uniti al presente decreto;

a) nei *buoni* è stampata una piccola stella sui due angoli superiori e la data di rimborso del capitale è indicata « il 1° ottobre 1919 » per i buoni triennali e « il 1° ottobre 1921 » per quelli quinquennali;

b) nelle *cedole* è stampata una piccola stella in alto, a sinistra della parola « cedola » e la prima di esse porta la scadenza « 1° aprile 1917 ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 settembre 1916.

Il ministro
CARCANO.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 22 settembre 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	86 27 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 67 1/2
Rendita 3,00 % lordo	56 25
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 71
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 44
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 21
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 69
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 65
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 30
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 39
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 19
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 25
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	95 37
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 12
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	424 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 13
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	469 91
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	460 87
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 63
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	482 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	455 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

1ª decade - dal 1° al 10 luglio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,097 (1)	14,019 (1)	+ 78	23	23	—	603	603	—
Media	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Viaggiatori	5,500,000 —	5,365,259 90	+ 134,740 10	2,500 —	1,432 55	+ 1,067 45	29,500 —	31,338 78	— 1,838 78
Bagagli e cani	155,000 —	153,659 42	+ 1,340 58	500 —	228 56	+ 271 44	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,685,000 —	1,977,744 68	+ 707,255 32	5,000 —	1,131 13	+ 3,868 87	15,500 —	15,610 51	— 110 51
Merci a P. V.	6,600,000 —	6,143,806 97	+ 456,193 03	7,000 —	2,102 06	+ 4,897 94	—	—	—
Totale	14,940,000 —	13,640,470 97	+ 1,299,529 03	15,000 —	4,894 30	+ 10,105 70	45,000 —	46,949 29	— 1,949 29

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,059 79	972 99	+ 86 80
Riassuntivo	—	—	—

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Politecnico di Torino

Classificazione degli allievi che nell'anno accademico 1914-1915 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale, di ingegnere industriale meccanico o di ingegnere industriale chimico.

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Num. degli esami	Media
		negli esami di 4° e 5° anno	nell'esame di laurea			
	Ingegneri civili.					
1	Ghiotti Carlo Mario di Giovanni da Venaria Reale (Torino)	1345	100 e lode	1445	15	96.3
2	Abate Ugo di Carlo da Crescentino (Novara)	1295	100	1395	15	93
3	Cornaglia Giuseppe del fu Giovanni da Carignano (Torino)	1273	100	1373	15	91.5
4	Gambera Adriano di Apolline da Cuneo	1265	100	1365	15	91
5	Amar Giuseppe di Marco da Alessandria	1158	100	1258	14	89.8
6	Batacchi Fernando di Cesare da Firenze	1155	100	1255	14	89.6
7	Eula Mario di Luigi da Barge (Cuneo)	1240	100	1340	15	89.3
	Magrini Alessandro di Paolo da Frascati (Roma)	1513	95	1608	18	89.3
9	Norzi Eugenio fu Lazzaro Cesare da Aosta (Torino)	1210	100	1310	15	87.3
10	Bugini Enrico di Francesco da Torino	1170	95	1265	15	84.3
11	Galdini Ferdinando di Antonio da Chiari (Brescia)	1023	95	1118	14	79.8
12	Zanetti Guido fu Emilio da Parona (Pavia)	1020	90	1110	14	79.2
13	Balzac Aurelio di Giacomo da Mondovì (Cuneo)	997	85	1082	14	77.2
14	Perrier Maurizio di Alessandro da Torino	990	90	1080	14	77.1
15	Maschiò Bartolomeo di Pietro da Azul (Buenos Ayres)	993	85	1078	14	77
16	Grossi-Bianchi Ernesto di Andrea da San Remo (Porto Maurizio)	990	85	1075	14	76.7
17	Bosso Cesare di Angelo da Vercelli (Novara)	980	85	1065	14	76
	Perrachio Carlo di Lodovico da Torino	1055	85	1140	15	76
19	Provasi Cesare di Giu da Trecate (Nov ra)	1263	85	1348	18	74.8
20	Berrettini Ivan di Domenico da Campiglia Marittima (Pisa)	958	85	1043	14	74.5
21	Borini Carlo di Pietro da Omegna (Novara)	950	88	1038	14	74.1
22	Treves Arturo di Giuseppe da Ivrea (Torino)	1030	80	1110	15	74
	Ingegneri civili.					
23	Fornasari Giuseppe di Guido da Bondeno (Ferrara)	945	85	1030	14	73.[illegible]
24	Soncini Nino di Giuseppe da Maccagno Superiore (Como)	945	70	1015	14	72.[illegible]
25	Pavesi Carlo di Onofrio da Verolavecchia (Brescia)	1135	75	1210	17	71.[illegible]
26	Damele Igino di Pietro da Varazze (Genova)	1190	80	1270	18	70.[illegible]
27	Bianzini Camillo del fu Giovanni da Cornalba (Bergamo)	765	75	840	12	70
28	Aglione Antonio di Ciro da Caserta	1040	75	1115	17	65.[illegible]
29	Leo Roberto di Raffaele da Copertino (Lecce)	905	75	980	15	65.[illegible]
Fuori classificazione	Carnelutti capitano Giuseppe di Federico da San Lazzaro Parmense (Parma)	—	100	—	—	—
	Ramallini capitano Luigi del fu Angelo da Milano	—	98	—	—	—
	Gioia Vincenzo di Michele da Martina Franca (Lecce)	—	70	—	—	—
	Ingegneri industriali.					
1	Varalda Rinaldo di Giuseppe da Trino (Novara)	855	70	925	14	66
2	Radica Raffaele di Pietro da Orsogna (Chieti)	905	60	965	15	64.3
3	Zaia Oreste di Andrea da Trieste	870	70	940	15	62.6
4	Berdoldo Giuseppe di Pietro da Balangero (Torino)	860	75	935	15	62.3
	Ingegneri industriali meccanici.					
1	Moschetti Stefano di Luigi di Caraglio (Cuneo)	1275	100	1375	14	98.2
2	Sacerdote Guido di Abramo da Cocconato (Alessandria)	1265	100 e lode	1365	14	97.5
3	Chini Giuseppe di Gaetano da Carpi (Modena)	1238	100	1338	14	95.5
4	Caccianotti Mario di Sereno da Lucca	1220	100	1320	14	94.2
5	Ferrò ragioniere Edgardo di Ferdinando da Fontanile (Alessandria)	1213	100 e lode	1313	14	93.7
6	Marchi Mario di Giuseppe da Bagni di Lucca (Lucca)	1190	95	1285	14	91.7
7	Leal Enrico Moreira d'Almeida fu Antonio da Parà (Brasile	1173	100	1273	14	90.9

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti negli esami di 4° e 5° anno	Voti ottenuti nell'esame di laurea	Totale dei voti	Num. degli esami	Media
8	Motta Marco di Carlo da Alessandria	1120	100	1220	14	87.1
9	Dolazza Giuseppe di Giuseppe da Bologna	1115	95	1210	14	86.4
10	Bonacatti Silvio di Salvatore Arturo da Ferrara	1105	100	1205	14	86
	Alferi Osorio Nicola di Giovanni da Aquila	1110	95	1205	14	86
12	Limoli Filippo di Filippo da Aidone (Caltanissetta)	1095	88	1183	14	84.5
13	Carmignani Ennio di Emilio da Roma	1080	100	1180	14	84.2
	Cecchi Demetrio di Vittorio da Livorno Toscano	1085	95	1180	14	84.2
15	Clerico Umberto fu Francesco da Vercelli (Novara)	1075	95	1170	14	83.5
16	Butazzi Cesare di Vittorio da Livorno Toscano	1070	90	1160	14	82.5
17	Rovera Guido di Costanzo da Morene (Cuneo)	1050	90	1140	14	81.4
18	Pederini Giacomo di Giovanni da San Polo di Enza (Reggio Emilia)	1035	95	1130	14	80.7
19	Bosso Vittorio di Francesco da Vercelli (Novara)	1035	90	1125	14	80.3
20	Naldini Aldo di Alceste da Pontedera (Pisa)	1025	90	1115	14	79.6
21	Cristini Beniamino di Francesco da Guardiagrele (Chieti)	1020	90	1110	14	79.2
22	Salvo Omero di Natale da Trapani	1020	85	1105	14	78.9
23	Mussat Robin Besso Giacomo di Giovanni da Valprato (Torino)	995	95	1090	14	77.8
	Ingegneri industriali meccanici.					
	Massobrio Giuseppe di Giacomo da Busalla (Genova)	995	90	1085	14	77.5
24	Cavallo Guido di Edoardo da Canosa di Puglia (Bari)	995	90	1085	14	77.5
	Randaccio Efisio di Cesare da Cagliari	980	90	1070	14	76.4
26	Guerrazzi Americo di Emilio da Livorno Toscano	985	85	1070	14	76.4
	Piovano Giuseppe di Carlo da Roma	1000	70	1070	14	76.4
29	Cabella Emilio di Eugenio da Asti (Alessandria)	975	85	1060	14	75.7
	Colorni Alberto di Luciano da Mantova	950	100	1050	14	75
30	Luria Giuseppe di Edoardo da Casale Monferrato (Alessandria)	975	75	1050	14	75
32	Zanone Antonio Emilio di Antonio da Borgonasca (Genova)	962	85	1047	14	74.7
33	Larsimont Pergameni Francesco di Edgardo da Schio (Vicenza)	955	85	1040	14	74.2
	Testa Adolfo di Giuseppe da Baldichieri (Alessandria)	955	85	1040	14	74.2
35	Vincenzi Clemente di Palladio da Roma	940	90	1030	14	73.5
36	Finzi Emilio Enrico di Umberto da Mantova	1002.1	85	1087.1	15	72.4
37	Urbani Urbano di Luigi da Ravenna	920	90	1010	14	72.1
	Ventola Michele di Domenico da Napoli	940	70	1010	14	72.1
39	Livi Melchiorre di Scipione da Genova	910	95	1005	14	71.7
	Farina Francesco di Nicola da Orvieto (Perugia)	920	85	1005	14	71.7
41	Russo Felice di Luigi da Catania	910	90	1000	14	71.4
42	Carpino Matteo Mario di Michele da Pontedecimo (Genova)	900	75	975	14	69.6
	Turati Ambrogio di Attilio da Busto Arsizio (Milano)	900	75	975	14	69.6
44	Pinacci Simphorien di Pietro da Genova	865	80	945	14	67.5
	Ciuccarelli Gaetano di Giuseppe da Fermo (Ascoli Piceno)	870	75	945	14	67.5
46	Badile Piero di Giuseppe da Noventa Vicentina (Vicenza)	855	75	930	14	66.4
47	Bancilhon Rosario di Emilio da Riesi (Caltanissetta)	840	70	910	14	65
	Franco Ilario di Orazio da Caulonia (Reggio Calabria)	845	65	910	14	65
	Ingegneri industriali meccanici.					
Fuori classificazione	Ferrara Antonio di Giuseppe da Messina	—	80	—	—	—
Fuori classificazione	Carfì Pier Tonino di Francesco da Vittoria (Siracusa)	—	72	—	—	—
	Ingegneri industriali chimici.					
1	Omodeo Salè Giovanni di Pietro da Catania	1330	100 e lode	1430	15	95.3
2	Fonda Valentino di Giovanni da Pesaro	1288	100 e lode	1388	15	92.5

OSSERVAZIONI

Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò eguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 luglio 1916.

Il direttore
E. D'Ovidio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916:

Scardia Carlo, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 17 luglio passato e per la durata di altri sei mesi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 settembre 1916, in Locati, provincia di Palermo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 settembre 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Ascarelli Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, è revocato il provvedimento col quale venne collocato in aspettativa dal 1° settembre 1915.

Augusti dott. Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, è revocato il provvedimento col quale venne collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1915.

Mondini Ferdinando Maria, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, è revocato il provvedimento col quale venne collocato in aspettativa dal 23 agosto 1915.

Quaglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.

Albanese Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1916.

(*Continua*)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 settembre 1916, in L. 120,07.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 settembre 1916, da valere per il giorno 23 settembre 1916.

Franchi	110 31
Lire sterline	30 76
Franchi svizzeri	121 06 1/2
Dollari	6 46 1/2
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	120 07

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797 del 29 giugno 1913 circa l'ordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto-legge n. 792 del 20 maggio 1915, col quale il reclutamento del corpo di commissariato militare marittimo, deve essere posto numericamente in relazione all'organico del corpo stesso, quale era stabilito antecedentemente all'entrata in vigore della citata legge;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 582 dell'11 maggio 1916 recante norme per l'ammissione al concorso per la nomina a sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo;

Visto il decreto Ministeriale del 7 agosto 1916 che approva le istruzioni per l'applicazione del predetto decreto Luogotenenziale;

Decreta:

È approvata l'unita notificazione in data 29 agosto 1916, per l'apertura di un esame di concorso per la nomina a quattordici posti di sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 agosto 1916.

Il ministro
CORSI.

Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a quattordici posti di sottotenente nel Corpo di commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della marina, principiando il giorno 1° dicembre 1916, alle ore 9.

Art. 3.

A norma degli articoli 12 e 16 della legge n. 797, del 29 giugno 1913, 56 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto n. 444, del 4 settembre 1898,

e 1° del decreto Luogotenenziale n. 582 dell'11 maggio 1916, sono ammessi all'esame i giovani borghesi licenziati dai licei, Istituti tecnici o scuole commerciali di grado corrispondente, ed i sott'ufficiali del Corpo Reale equipaggi, esclusi quelli delle categorie macchinisti e meccanici, purchè comprovino, rispettivamente, di trovarsi nelle condizioni qui appresso indicate:

Per i giovani borghesi.

a) essere cittadino italiano; però i non regnicoli che abbiano ottenuto la cittadinanza, non dovranno avere obbligo di servizio militare da adempiere presso lo Stato d'onde provengono;

b) avere l'età non minore di 17 anni compiuti, nè avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° dicembre 1916;

c) essere celibe;

d) risultare di buona condotta pubblica e privata, e non aver riportato alcuna condanna penale;

e) possedere l'idoneità fisica pel servizio militare marittimo, che verrà accertata da ufficiali sanitari della R. marina, immediatamente prima dell'esame, con apposita visita medica.

Per i sottufficiali del Corpo R. equipaggi.

a) non avere oltrepassato il 32° anno di età al 1° dicembre 1916;

b) avere almeno due anni di servizio nel grado di sottufficiale alla data stabilita per l'inizio del concorso;

c) avere sempre serbato ottima condotta.

Art. 4.

Le condizioni, di cui nel precedente articolo, pei giovani borghesi, debbono comprovarsi coi seguenti documenti:

1° copia dell'atto originale di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, ove il candidato ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato penale rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

5° certificato dell'esito di leva, legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto, od il foglio di congedo illimitato, per coloro che presero parte alla leva degli anni precedenti, ed il certificato di inscrizione nelle liste di leva, legalizzato come sopra, per gli altri;

6° diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico, o di scuola commerciale di grado corrispondente;

7° certificato negativo di matrimonio, rilasciato dal sindaco del Comune ove risiede il candidato, legalizzato dal presidente del tribunale;

8° fotografia munita di firma per esteso (cognome e nome).

Il certificato di buona condotta e quello di immunità penale dovranno avere data non anteriore al 1° settembre 1916.

I non regnicoli, poi, dovranno ancora produrre i seguenti documenti per provare che si trovano nelle condizioni volute dalla lettera a) dell'art. 3°:

1° copia autentica della dichiarazione di cittadinanza italiana, fatta entro il 22° anno di età davanti all'ufficiale di stato civile del luogo di residenza;

2° copia autentica della dichiarazione di elezione di domicilio nel Regno, fatta davanti al predetto ufficiale dello stato civile;

3° certificato dell'autorità governativa dello Stato d'origine, da cui risulti non avere essi obbligo di servizio militare da adempiere ello Stato stesso.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di proprio pugno da ciascun candidato su carta da bollo da lire una e centesimi trentacinque, dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio e pervenire al Ministero della marina (Ispettorato di Commissariato), unitamente a tutti i documenti specificati dall'art. 4°, non più tardi del 16 ottobre 1916.

Non sarà tenuto conto di quelle che si ricevessero dopo questa data.

Le domande dei sottufficiali del Corpo R. equipaggi e dei militari del Corpo stesso, che fossero muniti del titolo di studio, di cui al n. 6 dell'art. 4°, saranno egualmente indirizzate, ma inoltrate pel tramite della Direzione generale del Corpo R. equipaggi, dalla quale saranno respinte, senz'altro, quelle dei richiedenti che non abbiano tutti i requisiti voluti. Alle domande, che possono aver corso, saranno uniti:

a) una copia del foglio matricolare;

b) uno specchio caratteristico di recente compilazione;

c) un certificato della citata Direzione generale, da cui risulti che il militare è meritevole sotto ogni rapporto di essere ammesso al concorso.

Art. 6.

Il Ministero della marina si riserva la facoltà di non ammettere al concorso quegli aspiranti che, per qualunque motivo, non giudicasse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

Art. 7.

I giovani borghesi, i quali, prima di recarsi a Roma per subire gli esami, desiderino di ottenere un giudizio sulla propria attitudine fisica al servizio militare marittimo, potranno chiedere di essere sottoposti ad una visita medica preliminare presso un ospedale militare del R. esercito e della R. marina. Questa visita, però, non vincolerà menomamente il giudizio definitivo e inappellabile che sarà pronunciato dai medici della R. marina nella visita sanitaria, che deve precedere immediatamente l'esame.

Art. 8.

Saranno ammessi al concorso tanto i militari ascritti alla seconda e alla terza categoria, quanto quelli appartenenti alla prima, siano o no alle armi in servizio di leva.

Coloro che trovinsi alle armi dovranno, però, comprovare di avere ottenuto l'autorizzazione dal Ministero della guerra.

I candidati, che non abbiano concorso ancora alla leva, per essere ammessi al concorso, dovranno dichiarare che essi, prima della nomina a sottotenente commissario, contrarranno arruolamento nel Corpo R. equipaggi, con la ferma di anni quattro, da compiersi in qualità di ufficiale nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Art. 9.

I concorrenti, i quali siano già provvisti di un impiego in una delle Amministrazioni dello Stato, con diritto a pensione, dovranno nella domanda di ammissione, di cui all'art. 5, far cenno della loro qualità; quelli poi, tra essi, che risulteranno idonei ed ammessi, dovranno, non appena avuta la notificazione della loro ammissione ad occupare i posti messi a concorso, far pervenire al Ministero della marina le dimissioni dall'impiego che coprono, pel tramite delle autorità dalle quali dipendono.

Art. 10.

Un terzo dei posti, messi a concorso, è assegnato ai sottufficiali del corpo R. equipaggi e due terzi ai giovani borghesi licenziati dai licei, dagli Istituti tecnici o dalle scuole commerciali di grado corrispondente.

Se il numero degli idonei di una categoria non è sufficiente a coprire i posti ad essa assegnati, quelli disponibili sono devoluti agli idonei dell'altra categoria.

La classificazione sarà fatta in modo promiscuo e per ordine di merito.

Art. 11.

Ai giovani borghesi che non risulteranno idonei sarà data comunicazione dello sfavorevole risultato con la semplice restituzione, a

mezzo dei sindaci dei Comuni di loro residenza, dei documenti presentati per l'ammissione al concorso.

Art. 12.

I giovani borghesi che conseguiranno la nomina a sottotenente commissario dovranno dichiarare di assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite con la legge per l'istituzione di una Cassa di previdenza sulla base di conti individuali. Essi, quindi, non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni ma quella nuova che sarà a suo tempo promulgata.

Art. 13.

Gli esami di concorso per la nomina a sottotenente commissario consteranno di prove scritte e di prove orali, giusta l'annesso programma.

È dichiarato idoneo in ciascuna prova il candidato che ha riportato un punto non inferiore a 10 in tutte le materie comprese nella prova medesima, oppure, avendo riportato un punto non inferiore a 8 in qualche materia, ha raggiunto un punto medio non inferiore a 12 nell'insieme delle materie appartenenti alla prova stessa.

Le prove scritte saranno date per le prime da tutti i concorrenti; quelli che non ottenessero l'approvazione in una qualsiasi di dette prove non saranno ammessi agli esami orali.

I riprovati in una delle due prime prove orali saranno esclusi dal proseguire gli esami.

Nelle prove scritte i candidati non potranno comunicare tra loro o con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri o manoscritti. Chi contravvenisse a questa disposizione sarà escluso dagli esami. Sarà consentito soltanto l'uso dei dizionari negli esami scritti di lingue estere.

Art. 14.

A parità di merito, sarà titolo di preferenza il possesso della laurea ottenuta in una Facoltà qualsiasi presso una Università del Regno, o presso un Istituto del Regno legalmente equiparato alle Regie Università.

Art. 15.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvertiti con lettera diretta al loro domicilio.

Nello stesso modo saranno preavvisati della data d'inizio delle prove orali i candidati ammessi alle stesse, pel favorevole risultato conseguito in quelle scritte.

Art. 16.

Nessun indennizzo di spese di viaggio o di soggiorno a Roma è concesso ai concorrenti; quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare, per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio, che sarà loro assegnata, ed alla indennità di primo equipaggiamento in lire trecento, prevista dall'art. 2 della legge n. 316 del 2 luglio 1908.

Art. 17.

I candidati che risulteranno idonei ed ammessi dovranno accettare qualunque destinazione che verrà loro assegnata dal Ministero della marina.

Art. 18.

Il Ministero si riserva la facoltà di chiamare i concorrenti risultati idonei e classificati dopo i primi quattordici, ad occupare i posti che si rendessero vacanti, oltre quelli messi a concorso, entro il 31 dicembre 1916.

29 agosto 1916.

Il ministro
CORSI.

Programma dell'esame di concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Numero delle prove	MATERIA D'ESAME	Numero delle tesi da estrarsi	Durata dello esame per ogni prova (a)	Coefficiente di importanza
1	2	3	4	5
	Esame scritto.			
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento di cultura generale o sulle materie incluse nel programma	—	ore 8	3
2	Componimento in lingua francese (*b*)	—	ore 8	2
3	Ragioneria e aritmetica commerciale - Soluzione di un quesito .	—	ore 8	2
	Esame orale.			
1	Lingua francese (*c*)	—	minuti 15	2
2	Economia politica.	2	minuti 20	3
	Geografia commerciale	1		
3	Nozioni generali di diritto costituzionale	2	minuti 25	2
	Nozioni generali di diritto civile .	1		
	Nozioni generali di diritto commerciale.	2		

(*a*) La durata, indicata nella quarta colonna s'intende massima per le prove scritte e media per quelle orali, spettando al presidente della Commissione di ripartire il tempo proporzionalmente fra le varie materie di ciascuna prova.

(*b*) I candidati potranno svolgere il tema anche in altre lingue estere, nel qual caso la Commissione concederà un congruo aumento nella durata dell'esame. Questa prova volontaria darà titolo di preferenza, a pari merito, purchè si ottenga almeno l'idoneità.

(*c*) I candidati che, seduta stante, ne facciano domanda, potranno sostenere questa prova anche in altre lingue estere, nel qual caso la durata indicata nella colonna 4 sarà aumentata proporzionalmente. L'idoneità in tale esame volontario darà titolo di preferenza a pari merito.

N. B. — La Commissione avrà facoltà d'interrogare i candidati anche sui temi da loro svolti in iscritto.

Svolgimento del programma delle prove orali

—

I.

Lingua francese (1).

Ogni canditato dovrà dimostrare di sapere:

1° leggere abbastanza speditamente e con discreta pronunzia il francese;

2° tradurre a vista dal francese in italiano;

3° tradurre e scrivere sulla lavagna alcune frasi dall'italiano in francese.

(1) Lo stesso dicasi per ogni altra lingua estera, nella quale i candidati domandino volontariamente di essere esaminati.

II.

Economia politica.

Tesi 1ª. — Concetto, limiti, divisioni e importanza dell'economia politica — Azione economica dello Stato, suoi caratteri, suoi limiti — Legislazione sociale.

Tesi 2ª. — Elementi della produzione della ricchezza — Del lavoro — Divisione del lavoro — Libertà del lavoro.

Tesi 3ª. — Il capitale: suo concetto, sua genesi, sue forme, sua importanza — Industria e varie sue forme.

Tesi 4ª. — Salario, concetto, specie, leggi del salario.

Tesi 5ª. — Valore, sue cause e sue leggi — Lo scambio e sue forme — Moneta e sistemi monetari — Il credito in generale — Banche di deposito e di sconto, di circolazione, industriali, fondiarie, agrarie.

Tesi 6ª. — Dello scambio internazionale — Libertà del commercio — Sistemi restrittivi — Mezzi di trasporto.

Geografia commerciale.

Tesi 1ª. — Oggetto della geografia commerciale in rapporto alla produzione ed all'incremento delle comunicazioni — Paesi agricoli e industriali — Produzione e scambio.

Tesi 2ª. — Morfologia terrestre rispetto all'economia, alla produttività ed alla viabilità — Fertilità del suolo e irrigazioni — Clima — Ripartizione climatica per zone di produzione e lavoro.

Tesi 3ª. — Produzioni agricole e industriali — Mano d'opera — Emigrazione ed immigrazione.

Tesi 4ª. — Comunicazioni nei riguardi dei trasporti — Linee di navigazioni marittime e fluviali — Canali — Ferrovie mondiali.

Tesi 5ª. — Poste — Telegrafi — Unione postale universale — Città commerciali — Mercati — Correnti del traffico.

Tesi 6ª. — Funzione economica dell'Europa — Geografia commerciale degli Stati europei.

Tesi 7ª. — Funzione economica dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania rispetto all'Europa — Geografia commerciale dei singoli Stati e delle colonie europee.

Tesi 8ª. — Funzione economica delle Americhe — Cenni di geografia commerciale dei singoli Stati indipendenti e delle colonie europee.

Tesi 9ª. — Colonizzazione — Espansione coloniale — Geografia dell'emigrazione — Possedimenti, protettorati — Zone d'influenza.

Tesi 10ª. — Colonie italiane e loro storia — Grandi Stati latini americani.

III.

Nozioni generali di diritto costituzionale.

Tesi 1ª. — Delle varie forme di Governo — Governo monarchico rappresentativo — Della divisione dei poteri e sue ragioni.

Tesi 2ª. — Il Re — Successione al trono — Reggenza — Luogotenenza — Dotazione della Corona — Prerogative del Re in ordine al potere legislativo, all'esecutivo e al giudiziario.

Tesi 3ª. — Il Parlamento — Legislature — Sessioni — Diritti comuni ai due rami del Parlamento — Uffici di presidenza — Procedimento per l'esame dei progetti di legge e delle petizioni — Discussioni — Interpellanze — Interrogazioni — Votazioni.

Tesi 4ª. — Il Senato — Nomina dei senatori — Categorie nelle quali possono essere nominati — Prerogative speciali del Senato — Prerogative speciali dei senatori.

Tesi 5ª. — La Camera dei deputati — Dell'elettorato politico, secondo la legge vigente in Italia — Formazione e revisione delle liste elettorali — Elezione dei deputati — Giunta per la verificazione delle elezioni — Eleggibilità e incompatibilità parlamentari — Costituzione della Camera — Diritti speciali della Camera dei deputati — Prerogative dei deputati.

Tesi 6ª. — Il potere esecutivo — I ministri e il Consiglio dei ministri — Nomina e revoca dei ministri — Influenza di essi nel potere legislativo e nel giudiziario — Loro attribuzioni — Loro responsabilità penale e politica.

Tesi 7ª. — Potere giudiziario — Da chi esercitato — Inamovibilità dei giudici — Loro indipendenza, come assicurata — Giurisdizione ordinaria e speciale — Tribunali straordinari.

Tesi 8ª. — Diritti dei cittadini e loro garanzie — Eguaglianza civile — Libertà individuale e inviolabilità del domicilio — Inviolabilità della proprietà — Libertà religiosa — Libertà di stampa — Sue condizioni e limiti — Libertà di associazione e riunione — Diritto di petizione — Diritto di essere giudicato dai propri giudici naturali.

Nozioni generali di diritto civile.

Tesi 1ª. — Del diritto civile in generale — Requisiti essenziali delle leggi — Loro effetti e durata — Loro interpretazione — Quando possono avere effetto retroattivo — Della consuetudine.

Tesi 2ª. — Persone naturali e giuridiche — Parentela ed affinità — Distinzione dei diritti civili — Cittadinanza — Residenza e domicilio — Assenza.

Tesi 3ª. — Distinzione delle cose rispetto alla loro natura ed alla persona del loro proprietario — Della proprietà e suo fondamento — Vari modi di acquistarla: occupazione, accessione, unione, prescrizione — Dell'espropriazione.

Tesi 4ª. — Del possesso e suoi effetti — Azione possessoria — Delle modificazioni della proprietà: usufrutto, uso, servitù personali, servitù prediali.

Tesi 5ª. — Delle successioni in generale — Idonei a succedere — Del testamento — Eredi e legatari — Chi può far testamento e come debba esser fatto — Porzione disponibile e riservata — Successione legittima — Dei coeredi — Accettazione di eredità — Collazione — Pagamento dei debiti ereditari.

Tesi 6ª. — Dei contratti in genere — Elementi dei contratti — Persone incapaci a contrattare — Del consenso e sue forme — Vizi che si oppongono al consenso — Oggetto ed effetto dei contratti.

Tesi 7ª. — Contratto di compra-vendita — Obblighi del venditore e del compratore — Contratto di locazione — Come finisce — Suo scioglimento innanzi tempo — Obblighi del locatore e del conduttore — Locazione di spese e di servizi — Contratto di società.

Tesi 8ª. — Quasi contratti — Delitti e quasi delitti — Fideiussione — Pegno, anticresi, ipoteca, privilegio e diritto di ritenzione.

Tesi 9ª. — Modi con cui si estinguono le obbligazioni — Novazione, compensazione, prescrizione.

Tesi 10ª. — Atti di notorietà, delle presunzioni — Confessione civile — Mezzi di prova — Atti pubblici e privati — Testimoni idonei — Perizie — Del giuramento e varie sue forme.

Elementi di diritto commerciale.

Tesi 1ª. — Delle persone commercianti — Diritti e doveri propri dei commercianti — Tenuta dei libri di commercio.

Tesi 2ª. — Delle società commerciali e delle loro varie specie — Norme principali che le reggono — Società cooperative.

Tesi 3ª. — Delle obbligazioni commerciali in genere — Del contratto di trasporto — Delle assicurazioni terrestri ed, in ispecie, di quelle contro i danni.

Tesi 4ª. — Della cambiale — Suoi requisiti — Della girata, suoi effetti, forme e requisiti — Accettazione, specie, forma ed effetti dell'accettazione — Dell'avallo — Del protesto di non accettazione.

Tesi 5ª. — Delle varie maniere di scadenza delle cambiali — Del pagamento ordinario e per intervento — Protesto per mancato pagamento — Dell'azione di regresso — Procedimento giudiziale — Rivalsa.

Tesi 6ª. — Della nave — Dei proprietari ed armatori — Abbandono della nave.

Tesi 7ª. — Del capitano, suoi diritti e doveri — Dell'equipaggio.

Tesi 8ª. — Contratto di noleggio — Polizza di carico — Avarie, loro specie — Ripartizione dei danni.

Tesi 9ª. — Prestito a cambio marittimo — Contratto razione contro i rischi della navigazione.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *22 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 486).

In tutto il teatro delle operazioni le persistenti intemperie ostacolarono ieri l'attività delle nostre truppe. Tuttavia sono segnalati sensibili progressi della nostra avanzata alla testata del torrente Vanoi (Cismon) e verso la vetta del Sief (Alto Cordevole).

Sulla fronte Giulia azioni limitate delle artiglierie. Quella nemica tirò su Gorizia senza nostro danno.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla Volinia, dalla Galizia e dai Carpazi non sono segnalati combattimenti importanti

Nondimeno, in quest'ultima regione, i russi non danno un'ora di tregua al nemico, perchè lo attaccano ripetutamente nelle sue ben munite posizioni.

I comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna confessano infatti che le truppe austro-tedesche hanno riperduto la collina di Smotrec, importante punto strategico, e dalla quale i russi possono dominare altre posizioni non meno strategicamente importanti.

Causa il cattivo tempo, le operazioni degli anglo-francesi in Picardia hanno subìto una relativa stasi.

Qualche piccolo combattimento a nord della Somme e a sud dell'Ancre ha permesso ad essi piccoli vantaggi territoriali.

In Macedonia i serbi continuano metodicamente ad avanzare nella regione di Brod.

Su altri punti del settore i francesi hanno obbligato i bulgari a sgombrare il terreno a nord-ovest di Armensko e in direzione di Florina.

Secondo notizie complementari, la ritirata dei turco-tedesco-bulgari in Dobrugia si è svolta nel più grande disordine e con perdite enormi.

In Transilvania non vi sono stati che piccoli scontri, durante i quali i romeni hanno fatto oltre ad un centinaio di prigionieri.

In Armenia la situazione è invariata.

Maggiori informazioni sulla guerra nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 22 (ore 12,25). — Un comunicato del grande stato maggiore generale dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Niente d'importante da segnalare.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Eccetto vivi combattimenti di artiglieria e a colpi di granate nelle regioni della Somme e della Mosa niente da segnalare.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luck deboli attacchi russi non sono riusciti. Presso Korytnica il nemico si mantiene ancora in piccoli elementi della nostra posizione. Vivo duello di artiglieria sul settore del nostro fronte tra il Sereth e lo Strypa, a nord di Zborow. Attacchi nemici sono stati impediti dal nostro fuoco.

Fronte dell'arciduca Carlo. Sul fiume Naralowka il fuoco è stato vivo e, in alcuni punti, è entrata in azione la fanteria.

Nei Carpazi abbiamo riperduto la collina di Smotrec. Sforzi continui dei russi sul fiume Babaludowa non sono riusciti. Abbiamo respinto attacchi nel settore di Tatarka e a nord di Dorna Vatra.

Fronte della Transilvania. — Niente di nuovo.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. In Dobrugia importanti forze romene sono passate all'offensiva a sud-ovest di Toprrisar. Un contrattacco delle truppe tedesche, bulgare e turche ha respinto i romeni.

Fronte macedone. L'attività è continuata viva nel bacino di Florina ed è stata ripresa ed est del Vardar.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno. — Situazione immutata, nessun avvenimento particolare.

Fronte dell'arciduca Carlo. — L'attività offensiva dei russi nei Carpazi ieri è diminuita alquanto.

Attacchi nemici non sono riusciti a nord di Dorna Watra, a sud-ovest dell'allevamento di cavalli di Luczina e nella regione di Ludowa.

Abbiamo riperduto la collina di Smotrec a sud di Bistritza che avantieri avevamo riconquistato. Oltre a ciò nulla di importante.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Il combattimento di artiglieria è aumentato di intensità sul fronte dell'esercito del generale Boehm Ermolli.

Il nemico ad est di Swiniucky ha lanciato nuove colonne all'attacco che non è riuscito.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno lanciato stamani un forte attacco sulle nuove posizioni francesi tra la fattoria di Lepriez e Rancourt. I nostri tiri di sbarramento hanno arrestato di netto le ondate di assalto che hanno dovuto rientrare nelle trincee di partenza dopo aver subìto gravi perdite.

Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'oriente. — Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran abituale lotta di artiglieria.

Tra il Vardar e la Cerna un violento attacco bulgaro su Zbrisko è fallito.

Nella regione di Brod le truppe serbe continuando l'avanzata sono giunte fino ai dintorni di Vrbeni. Un centinaio di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

A nord di Florina un attacco nemico è stato infranto dal fuoco della fanteria francese. Le nostre truppe hanno sgombrato dal nemico tutto il terreno a nord-ovest di Armensko ed hanno progredito, dopo duri combattimenti, sulle colline che dominano la via da Florina a Popli.

La nebbia ha ostacolato le operazioni su tutto il fronte.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme abbiamo compiuto durante la giornata due operazioni di dettaglio.

Nei dintorni di Combles una nostra compagnia si è impadronita, con un colpo di mano brillantemente eseguito, di una casa isolata organizzata difensivamente dal nemico e vi ha fatto un centinaio di prigionieri tedeschi, tra cui tre ufficiali.

Più ad est abbiamo preso parecchi elementi di trincee e catturato quaranta prigionieri.

A sud di Rancourt un tentativo del nemico per uscire dalle sue trincee è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Secondo nuove informazioni, la cifra totale dei prigionieri fatti sulla Somme dalle truppe franco-britanniche dal 1° luglio, primo giorno dell'offensiva, sino al 18 settembre, supera i 55.800, di cui 34.050 sono stati presi dalle truppe francesi.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Nella giornata del 21 un nostro aeroplano gettò sugli hangars di aviazione di Habsheim 8 bombe da 120 che hanno raggiunto il bersaglio.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto, in seguito a combattimento, da uno dei nostri piloti, tra Combles e Morval.

Londra, 22 (ore 14,35). — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud dell'Ancre avanzammo durante la notte su un fronte di circa un miglio impadronendoci di due linee di trincee tra Flers e Martinpuich.

Il nostro fronte passa attualmente su una linea quasi diretta, a nord di Flers e Martinpuich.

Nelle trincee nemiche nelle quali penetrammo con successo la notte scorsa, a sud di Arras, prendemmo prigionieri e infliggemmo al nemico gravi perdite.

Le Hâvre, 22. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte belga.

Londra, 22. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco in data d'oggi dice:

Sul fronte dello Struma navi della marina inglese bombardarono il nemico nelle vicinanze di Nehori, con risultati soddisfacenti.

Sul fronte di Doiran l'attività dell'artiglieria si accrebbe dalle due parti.

Corfù, 22. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 20 corr. i nostri attacchi contro il nemico continuarono con successo. Sul Kaimaktchalan ci impadronimmo di due mitragliatrici, di numerosi fucili e di altro materiale da guerra. Durante la giornata facemmo prigionieri due ufficiali e una quarantina di soldati bulgari.

Nella giornata del 21 corrente il cattivo tempo ostacolò le operazioni.

Abbiamo fatto durante la giornata cinquanta prigionieri bulgari.

Bucarest, 22. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte nord e nord-ovest. — Piccoli scontri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo fatto 140 soldati prigionieri.

Fronte sud. — In Dobrugia il nemico ha cessato la sua ritirata e si fortifica. Le nostre truppe hanno posto in fuga alcune unità sul fianco destro nemico.

Attacchi aerei. — Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Cernovade uccidendo 7 uomini, tra cui 2 soldati e ferendo parecchi abitanti. Parecchi animali sono rimasti uccisi; tre case sono distrutte.

Londra, 22 (ufficiale). — Un idrovolante tedesco è comparso nel pomeriggio, poco dopo le ore 3, presso Dover. I nostri cannoni antiaerei sono entrati immediatamente in azione. Parecchi nostri aviatori sono partiti per inseguire l'idrovolante che è fuggito prendendo la direzione nord-est. L'idrovolante ha lanciato tre bombe senza causare danni.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

Oggi fuoco violento delle opposte artiglierie e azioni isolate durante le quali abbiamo migliorato le nostre posizioni e spinto distaccamenti in varie direzioni.

Ieri grande attività aerea.

Durante la lotta due velivoli nemici sono rimasti distrutti ed un terzo è stato costretto ad atterrare con danni.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 21 corrente dice:

Fronte di Felahie. — Combattimenti di artiglieria e di fanteria, con lancio di bombe da una parte e dall'altra, si svolsero il 20 corrente.

Fronte della Persia. — In direzione di Diz Abad forze nemiche poco importanti che attaccavano Devlet Abad sono state respinte e così pure pattuglie di ricognizione nemiche che cercavano di avvicinarsi a nord di Hamadan.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie e fuoco di artiglieria ad intervalli.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 22. — Accurate indagini fatte presso i numerosi prigionieri da noi presi al nemico durante le ultime vittoriose azioni sul Carso, consentono di stabilire con precisione alcuni importanti effetti che, sulla situazione generale del nemico, esercita la presente tenace nostra offensiva.

Anzitutto la cattura di ufficiali e soldati appartenenti a battaglioni e divisioni che non avevano ancora combattuto sull'altopiano carsico dimostra come, per fronteggiare la crescente pressione italiana, il comando austriaco abbia radunato sulla fronte Giulia forze rilevanti, ritirate non soltanto da altri settori della fronte italiana, ma anche da altri teatri di guerra.

Così è stata accertata la presenza di unità nuove provenienti dalla Galizia e di battaglioni di brigate da montagna che, già richiamati dalla zona di Valle Adige in seguito alla grandiosa offensiva russa, furono poi nuovamente inviati sulla nostra fronte.

La maggior parte di tali nuove unità sino a una settimana addietro si trovavano di riserva dietro la fronte austriaca da Gorizia al mare, ma durante i combattimenti degli ultimi giorni comparvero in linea e furono duramente provate. Altre forze austriache, calcolate da due a tre divisioni, che, dopo il compimento degli importanti lavori difensivi del nemico nel Trentino, erano destinate (secondo la concorde affermazione di prigionieri) a recarsi in scacchieri lontani, furono invece trattenute sulla fronte italiana. Alcune vennero inviate a contrastare la nostra minacciosa avanzata nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon, come ad esempio la 13ª brigata da montagna; altre furono destinate a rafforzare l'armata dell'Isonzo, come la 20ª divisione « honved ».

Per trattenere quest'ultima a combattere sul Carso, il Comando austriaco non esitò ad opporsi alle insistenti richieste del Governo ungherese.

Dopo i tumulti al Parlamento di Budapest pareva che tutte le truppe dell'esercito ungherese dovessero essere richiamate a difendere i confini della Transilvania. Ma, sebbene la 20ª divisione « honved » avesse ottenuta formale promessa di un ritorno in patria, l'impegno non fu mantenuto in conseguenza della nostra minaccia sulla fronte Giulia.

Così per effetto dell'intensa azione italiana venne eliminata la possibilità di rincalzo di nuove e vigorose truppe ungheresi a quelle che vanamente cercano di opporsi alla vittoriosa avanzata dei nostri alleati romeni in Transilvania.

È noto poi come nella offensiva generale condotta dagli alleati sulla fronte unica non tanto valga la conquista territoriale quanto la concentrica pressione esercitata sul nemico, la quale è tanto più efficace quanto maggiore è il logorio delle forze che gli è inflitto.

Le perdite enormi sofferte dagli austro-ungheresi nelle recenti battaglie sul Carso non sono soltanto affermate dalla unanime confessione di ufficiali e soldati presi prigionieri e dimostrate dal numero dei morti rinvenuti nelle posizioni conquistate, ma sono confermate dalla circostanza che il comando austriaco dovette gettare frettolosamente nella mischia, dopo i primi giorni dell'azione, anche i battaglioni di marcia che si stavano istruendo nelle retrovie.

***

Londra, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco:

Con l'evidente scopo di vendicarsi per la perdita di Makukovo, i bulgari attaccarono l'8 settembre il fronte del villaggio di Poroj ove si trovava un piccolo reparto italiano. Secondo le informazioni qui ricevute gli italiani si batterono da eroi. Lungi dal ritirarsi dinanzi a forze superiori, essi decisero di resistere ad oltranza; il combattimento continuò per due ore del pomeriggio fino alla notte. Alle otto di sera si udivano, fra il crepitare delle mitragliatrici, grida di: « Avanti Savoja! Viva l'Italia! ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la principessa Jolanda ha concesso il suo Augusto patronato al Comitato per i doni di guerra ai militari della IV armata, presieduto da Don Prospero Colonna.

Il direttore generale del Ministero della Real Casa, ing. Raffaele Lambarini, ne diede comunicazione al presidente del Comitato con la seguente lettera:

« *Signor presidente,*

« Mi pregio partecipare che Sua Maestà la Regina, di buon grado aderendo al desiderio da lei espresso a nome del Comitato cui ella presiede, per l'invio dei doni ai militari della IV armata, si è compiaciuta concedere al Comitato stesso, in via eccezionale, stante il carattere temporaneo della patriottica iniziativa, l'Altopatronato di Sua Altezza Reale la principessa Jolanda.

« Onorato di adempiere al grazioso Augusto volere, mi fo grata premura di renderla di esso informata e le riferisco ad un tempo i ringraziamenti della Maestà Sua e dell'Augusta principessa pei gentili sentimenti di cui ella era interprete nel formulare l'offerta carica onoraria; e con l'occasione la prego gradire, signor presidente, gli atti della mia particolare osservanza.

« *Lambarini* ».

Le LL. EE. De Nava e Arlotta. — I ministri italiani, graditi ospiti della Francia, visitarono l'altro ieri il fronte della Somme ospiti del generale Foch, riportandone una profonda impressione della forza, della sicurezza e della decisione dell'esercito combattente.

I ministri, ritornati a Parigi alle ore 19, ripartirono alle 20,25 per l'Italia, salutati alla stazione dal ministro Clémentel, dai principi Ruspoli e di Castagneto, dal generale Di Breganze, dal comandante Leone, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano, dagli onorevoli deputati Bevione e Gallenga e dalle notabilità della colonia italiana.

Le LL. EE. giunsero ieri alle 14,37 a Torino.

Erano a riceverli alla stazione il prefetto comm. Verdinois, il presidente della Camera di commercio, il procuratore del Re, il presidente del tribunale, il questore ed altre notabilità.

Subito dopo il loro arrivo i ministri si recarono all'Hôtel Ligure.

Alle 21,20 ripartirono per Roma, dove giunsero stamane.

Arrivo. — Iermattina è giunto a Roma da Venezia S. E. il ministro Scialoja.

Era ad attenderlo alla stazione S. E. Foscari, sottosegretario di Stato per le colonie, il quale volle subito porgergli il suo ringraziamento per l'opera assidua e sagace compiuta a Venezia e per quella che, in favore della città stessa, si appresta a compiere nel Consiglio dei ministri.

S. E. Foscari si intrattenne lungamente con S. E. il ministro Scialoja, col quale ebbe ieri stesso un colloquio sui più importanti problemi veneziani.

S. E. Vassallo. — Iermattina, a Palermo, l'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, accompagnato dal prefetto, si recò a visitare il Ricreatorio dell'Alleanza femminile a Villa Filippina, ricevutovi dal sindaco, da altre autorità locali, scolastiche, ecc.

S. E. continuò poscia le gradite sue visite alle altre sezioni del ... nico Istituto. dovunque esprimendo vivissime congratula-

... to comm. Pericoli offrì a Villa Igea una cola... Vassallo.

Nel pomeriggio il gradito ospite visitò l'ufficio notizie dell'Alleanza femminile, i locali della Società di Storia Patria dove ammirò lo studio di Francesco Crispi, recente dono della figlia di Crispi.

Si recò quindi all'Università ove ha sede la 4ª sezione del Comitato di assistenza civile che è ufficio di assistenza legale gratuita alle famiglie bisognose dei richiamati.

Ricevuto dal presidente Columba, ebbe ampie spiegazioni sui lavori compiuti da una valorosa schiera di eletti avvocati.

S. E. Pasqualino Vassallo, a nome del Governo, espresse il suo vivo compiacimento per l'opera altamente benemerita.

Dopo una rapida visita al Circolo giuridico ed al Comitato degli studenti universitari di Siracusa, S. E. si recò al Municipio, ove ebbe luogo un grande ricevimento a cui parteciparono tutte le principali autorità.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal sindaco, S. E. Pasqualino-Vassallo espresse ancora una volta il suo vivissimo compiacimento per quanto ha fatto la patriottica Palermo in questa grande ora della patria nostra.

Esaltò i gravi sacrifici che sostiene con virile fortezza, inneggiò al valore intrepido del nostro esercito e disse che dall'unione di tutte le energie trae la fede più sicura nella vittoria finale. Quanto ha constatato in questi giorni gli riempie l'animo di gioia e commozione ed a nome del Governo esprime la sua grande ammirazione, e, come siciliano, il suo vivo compiacimento.

Per la bandiera a Trieste. — Per soddisfare il desiderio della cittadinanza che, impedita dalla pioggia, non potè recarsi a firmare le schede nella giornata del XX Settembre, le Commissioni rionali dell'Associazione fra i romani provvederanno a collocare nuovamente i tavoli per la città per la raccolta delle firme e delle oblazioni nella giornata del Plebiscito di Roma.

Al Comitato sedente presso l'Associazione fra i romani pervengono, intanto, numerose oblazioni di somme superiori alla quota prescritta di cent. 10.

Italiani a Rodi. — La colonia italiana di Rodi si è riunita il 20 corr. in assemblea, nello storico monumento dell'Ospedale dei Cavalieri, ora sede del Museo archeologico italiano, ed ha proceduto alla costituzione del Comitato della Società « Dante Alighieri », a maggiore incremento della diffusione della cultura e della lingua italiana. Venne letto presidente il comm. Benzi Attilio, commissario del comune di Rodi.

La manifestazione riuscì una imponente affermazione di viva concordia italiana.

Persecuzioni austriache. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Zurigo, in data 22 corr., reca:

« Il comando militare di Trento ha emesso mandati di arresto contro l'avv. Dino Devigili, da Mezzolombardo, professore Simone Gaggia, da Pelizzano, Faustino Bezzi, da Ossana, accusati di alto tradimento.

A Trieste è stata sciolta, per motivi politici, persino la Società delle imperiali regie guardie di finanza ».

Per i soldati italiani in Macedonia. — Allo scopo di meglio regolare e rendere più sollecito ed esatto l'inoltro delle corrispondenze e dei pacchi diretti ai militari delle truppe operanti in Macedonia, occorre che il pubblico metta su dette corrispondenze e pacchi l'indirizzo convenzionale: « Zona di guerra M. », invece di « Zona di guerra, Salonicco, Macedonia, ecc. ».

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.0
Temperatura massima, » » . . 21.3

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

CORFÙ, 21. — La Scupstina dopo i lavori di sette giorni in sedute segrete, dopo aver udito una esposizione dettagliata fatta dal presidente del Consiglio Pasic, basata su documenti del Ministero degli esteri - documenti che sono stati messi a disposizione dei deputati che volessero studiarli - terminando nel pomeriggio di oggi la discussione in seduta pubblica, ha approvato all'unanimità l'esposizione del Governo Reale di Serbia nonchè la linea di condotta della politica estera e che è stata illustrata nell'esposizione, col seguente ordine del giorno:

« Dopo aver udito le dichiarazioni del Governo sulla politica estera della nostra patria, la Scupstina considera suo dovere affermare, pur dopo tutte le sofferenze e il tentativo di distruzione della nazione serba, che essa rimane incrollabilmente fedele alle sue esigenze nazionali. La linea di condotta che la Serbia ha seguito e segue, come le preziose amicizie che si è acquistate grazie alla sua condotta, sono le sole che conducano alla realizzazione dello ideale nazionale.

« La via penosa che abbiamo percorso finora ci ha esposto alla perdita di numerosi tesori nazionali, ma il nostro tesoro più grande, l'onore della nazione, è rimasto senza macchia. Oppressa dal dolore, ma avendo mantenuto la fede nei suoi ideali e in quelli dell'umanità, la Serbia, a fronte alta e con sicurezza, guarda all'avvenire. Approvando le dichiarazioni contenute nell'esposizione del Governo sulla politica estera, inviando espressioni di speranza e di nostalgia al suo popolo nella patria invasa, di affetto al brillante esercito, di fedeltà e di fiducia ai suoi grandi e generosi alleati, e ai loro potenti eserciti, la Scupstina passa all'ordine del giorno ».

Prima della votazione per l'approvazione dell'ordine del giorno otto deputati nazionalisti hanno lasciato la sala.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

Al Reichstag si è radunata ieri la conferenza socialista dell'Impero presenti 307 delegati.

Ebert, presidente, ha salutato i compagni caduti in guerra. I presenti si sono alzati.

Ebert ha detto che scopo della conferenza è di giovare all'unità del partito, assicurarne la libertà di azione e stabilire le direttive nel futuro.

Ledebour, a nome di oltre cento delegati, protesta contro la convocazione della minoranza intervenuta soltanto per poter esporre le sue idee.

Anche i seguaci del gruppo internazionale protestano.

Scheidemann, relatore della politica del partito, giustifica la linea di condotta seguita dal 14 agosto 1914 quando vi era la minaccia del pericolo russo.

Dice che oggi la Germania corre non minore pericolo e critica tanto gli annessionisti quanto l'opposizione in seno al partito.

Ebert, relatore sull'opera della direzione del partito, espone i vani tentativi per avviare discussioni con i partiti socialisti dell'Intesa, descrive le lotte interne e invita alla concordia per i grandi compiti politici, economici futuri.

ZURIGO, 22. — Si ha da Budapest: *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio conte Tisza, chiudendo la discussione sulle proposte di Andrassy e di Apponyi, risponde alle critiche mossegli dicendo che quanto all'esercito, non si deve dimenticare che esso combatte perchè i nemici non prevalgano e non si possono da taluni errori commessi trarre conclusioni generali.

Ritiene che sia dannoso per gli interessi generali discutere ora pubblicamente gli errori stessi.

Il conte Tisza parla poi della amministrazione nei territori occupati. È naturale, egli dice, che vi siano attriti e avvenimenti spiacevoli, ma è anche vero che le autorità che governano le regioni polacche manifestano simpatie per la causa polacca.

Non vi e del resto alcun fattore autorevole della Monarchia che non si occupi con simpatia del problema polacco e che non tenti risolverlo in modo che, nei limiti del possibile, siano appagati gli equi desiderî della nazione polacca.

Tisza dichiara infine di respingere la proposta per la convocazione delle delegazioni.

Il conte Tisza, continuando il suo discorso, si dichiara contrario sia all'intervento del ministro degli esteri alla Camera ungherese, sia alla convocazione delle delegazioni, poichè l'intervento del ministro degli esteri costituirebbe una innovazione pericolosa e la convocazione delle delegazioni implicherebbe una ingerenza nella politica interna dell'Austria che è inammissibile quanto un'ingerenza dell'Austria nella vita politica ungherese.

Infine Tisza risponde alle critiche di Karolyi sulle relazioni della Monarchia con gli Stati Uniti e cerca di giustificare l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria nei conflitti passati.

Quanto all'osservazione che la Triplice debba ritenersi cessata dopo l'uscita dell'Italia, Tisza dice che questo criterio è ammissibile soltanto in linea strettamente formale, poichè le relazioni con l'impero tedesco non mutarono e tutti i fattori autorevoli tedeschi desiderano che la Monarchia esista indiminuita di forza, e ciò nello stesso interesse dell'Impero tedesco.

Tisza chiede che la Camera respinga le due proposte.

Nella seduta precedente il deputato Szmrecsanyi ha dichiarato che il presidente del Consiglio austriaco, conte Stuergk, non vuole convocare la Camera a Vienna e le Delegazioni, non perchè tema l'atteggiamento dei deputati czechi, ma perchè egli serve la plutocrazia, oggi dominatrice dell'Austria e accaparratrice dei grandi giornali per imperare sull'opinione pubblica. Ha rivelato che Stuergk ha fatto una deposizione favorevole a Kramarz nel processo di questo, dichiarando che Kramarz non agì come deputato per ottenere un nuovo orientamento nella politica della Monarchia; inoltre lo visitò più volte in carcere. Nonostante ciò il tribunale militare condannò Kramarz a morte.

PARIGI, 22. — La Camera continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Rispondendo ad una interrogazione a proposito di alcuni attacchi della stampa contro il generale comandante l'esercito di Salonicco, il presidente del Consiglio, Briand, ricorda che, se il generale comandante a Salonicco ha una parte importante da compiere, il presidente del Consiglio vi è anche per qualche cosa.

La stampa intera ha constatato che il generale ha riportato successi. Se il generale non avesse la fiducia del Governo, sarebbe delittuoso mantenerlo al suo posto. Egli potrà compiere con tutta libertà il suo compito glorioso.

Briand ne dà assicurazione, felice di aver avuto l'occasione di farne pubblica dichiarazione. (Applausi a sinistra).

Dopo la lettura della dichiarazione dei socialisti unificati, la Camera approva, con 448 voti contro 4, l'esercizio provvisorio.

ZURIGO, 22. — La sottoscrizione per il prestito di guerra germanico procede finora fiacchissima. Si è fatto parlare Hindenb[urg]
si è fatto scrivere per spronare la popolazione, ma il risu[ltato]
sempre scarso.

Adesso sorge la voce, raccolta da parecchi giornali, che
rich tratterebbe con le sei leghe economiche che propugn[ano la]
guerra dei sottomarini ad oltranza e farebbe loro conce[ssioni a]
questo riguardo perchè facilitino il successo del prestito.

Le *Muenchner Nachrichten*, non potendo smentire, conf[ermano]
i negoziati, ma dicono che non riguardano nè i sottomari[ni nè il]
prestito, bensì la preparazione di provvedimenti pel period[o econo]mico transitorio dalla guerra alla pace.